

# GIANNI GALLO Il presidente di Confcooperative: stop al massimo ribasso negli appalti “Caro sindaco, non è accettabile pagare tredici euro lordi l’ora”

## L'INTERVISTA

MAURIZIO TROPEANO

«**N**oi ci aspettiamo che chi ha messo nel suo progetto politico il lavoro al centro sappia sia coniugare la dignità del lavoro e dei lavoratori con le indiscutibili complessità di bilancio che non ci sono certamente sconosciute. Ma deve anche saper scegliere dirigenti capaci di concentrarsi sul compito assegnato che è molto più complesso della semplice tenuta di bilancio o della massima remunerazione del capitale dei soci». È uno dei passaggi della lettera che Gianni Gallo, presidente di Confcooperative Torino, ai soci (500 imprese con circa 15 mila addetti) in occasione della festa del primo maggio. Gallo, non fa nomi, ma è chiara la richiesta di cambio di passo al sindaco, Stefano Lo Russo, e alla giunta di centrosinistra che governa Torino.

### Gallo che cosa è successo?

«Creare valore creando povertà è già di per sé un disvalore ma quando lo fanno gli strumenti dello Stato la responsabilità è di una gravità assoluta, se poi dichiarano di farlo per difendere il bene comune siamo alla beffa. Se in un appalto della città di Torino viene scelto il criterio del massimo ribasso che comporta un costo del lavoro di 13,13 euro lordi all'ora per un assistente bagnante allora vuol dire ignorare la realtà, vuol dire che deliberatamente si sceglie di penalizzare i lavoratori fragili. A quelle cifre a basa d'asta non è possibile applicare alcun contratto di lavoro».

### E voi che cosa avete fatto?

«Abbiamo scritto sostenendo che si tratta di una gara a basa d'asta incongrua».

### La risposta?

«Parole che non vorremo più sentir pronunciare in futuro».

### E cioè?

«Che non capivano dove fosse



Torino era all'avanguardia sulle con impegno all'inclusione sociale



**GIANNI GALLO**  
PRESIDENTE  
CONFCOOPERATIVE TORINO

Chi mette al centro del progetto il lavoro deve coniugare la dignità dei lavoratori con i problemi di bilancio

il problema: “Voi dite che 13.13 euro all'ora sono pochi! Noi abbiamo sentito diversi fornitori che ci dicono che sono più che sufficienti”. Per fortuna non tutti i Comuni seguono questa linea».

### Chi sono i virtuosi?

«Il comune di Bruino, dopo le nostre proteste, ha modificato l'importo orario della gara. È un segnale positivo: se c'è la volontà politica si può superare la logica del massimo ribasso. Solo in un sistema che coglie la responsabilità dell'equa distribuzione delle risorse i fragili possano dare il meglio di sé. Altrimenti vince l'ipocrisia».

### In che senso?

«Che non basta costruire bilanci di responsabilità sociale, valutazioni d'impatto, documenti sull'eliminazione della disparità di genere, attivazione del disability mana-

ger e formazione di diversity manager».

### Ma anche la cooperazione ha le sue colpe....

«E chi è senza colpe? Ma sicuramente non può passare la logica che la responsabilità di tutti i mali non è in capo a chi gestisce in modo inadeguato il sistema degli appalti ma solo di chi vi partecipa. D'altronde è ovvio che cercare a tutti i costi di lavorare non è una colpa da cui ci si può mondare solo con l'auto esclusione dal mercato, pena lo stigma sociale (cooperative responsabili di lavoro malpagato, colluse e autrici delle peggiori nefandezze)».

### Che cosa chiedete a Lo Russo?

«Il Comune e le sue partecipate sono state a lungo in prima fila nell'adottare misure che potessero agevolare lo sviluppo della cooperazione sociale di inserimento lavorativo consapevoli del ruolo di inclusione che questo soggetto poteva giocare. Per anni sono stati bandite gare che avessero come vincolo per i partecipanti l'inclusione lavorativa delle fasce più fragili. E la cooperazione non si è risparmiata nel cercare e nell'adottare soluzioni che sapessero coniugare i diritti dei lavoratori con la qualità attesa per i servizi richiesti ed il contenimento dei costi».

### Che cosa è cambiato?

«Di fronte alla necessità di risparmiare è stata scelta la strada più semplice: togliere dai bandi l'impegno all'inclusione delle fasce più deboli. Solo più una circoscrizione cittadina continua ad applicare quella regola nella manutenzione del verde pubblico. Gtt ha totalmente eliminato l'impegno da tutti i capitolati d'appalto e Amiat ha ridotto il numero di servizi che avevano tale impegno compreso nel contratto».

### Che fare allora?

«Se la priorità del Comune è creare lavoro buono allora è arrivata di dire basta alla logica del massimo ribasso. In caso contrario a pagare il costo saranno sempre i lavoratori più fragili». —